

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 3 • MARZO 2010 • ANNO LXIV • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00 • POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 2 DCB - ROMA

Beati quelli che sanno ridere di se stessi: non finiranno mai di divertirsi.
Beati quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna: eviteranno tanti fastidi.
Beati quelli che sanno ascoltare e tacere: impareranno molte cose nuove.
Beati quelli che sono attenti alle richieste degli altri: saranno dispensatori di gioia.
Beati sarete voi se saprete guardare con attenzione le cose piccole e serenamente quelle importanti: andrete lontano nella vita.
Beati voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sgarbo: il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.
Beati voi se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri anche contro le apparenze: sarete giudicati ingenui, ma questo è il prezzo dell'amore.
Beati quelli che pensano prima di agire e che pregano prima di pensare: eviteranno tante stupidaggini.
Beati soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore in tutti coloro che incontrate: avete trovato la vera luce e la vera pace.

BEATITUDINI del nostro TEMPO



IL NUOVO CONSULENTE NAZIONALE

UN BENVENUTO, UN CONGEDO

L'API-COLF DÀ IL BENVENUTO al nuovo Consulente Ecclesiastico Nazionale

La Conferenza Episcopale Italiana, il 29 gennaio scorso, ci ha comunicato di avere nominato, su nostra richiesta, Don Francesco Poli, già da tre anni vice consulente, *Consulente Ecclesiastico Nazionale* dell'API-COLF.

Tutta l'Associazione si unisce nel dare il benvenuto a Don Poli e, nel contempo, lo ringrazia per avere accettato l'incarico.

A Mons. Celi, che mantiene la presidenza della Onlus Soccorso Cristiano e che, perciò, resterà comunque vicino all'Associazione, diciamo il nostro grandissimo e sentito «Grazie» per quanto ha seminato, soprattutto spiritualmente, nei nostri cuori; con abnegazione, con pazienza e, quando occorre, con discrezione, forte anche della conoscenza storica e tecnica delle problematiche che riguardano la collaborazione familiare. Questi aspetti, tuttavia, non hanno mai fatto velo alla specificità del suo ruolo, che ha rive-



Brescia: Don Francesco Poli e Mons. Giovanni Celi.

Inizia per lui questo nuovo importante cammino di accompagnamento spirituale tra di noi, dirigenti e associati.

Avendo avuto modo di conoscerlo in questi anni, siamo certi che saprà darci quel supporto spirituale necessario all'impegno associativo e lavorativo. Usando una sua battuta, Don Francesco è il "terzo", appartiene cioè alla "terza generazione" tra i sacerdoti che hanno ricoperto questo ruolo a livello nazionale.

Infatti, nel 1971, la Conferenza Episcopale, nel riconoscere l'API-COLF come associazione ecclesiale, nominò Padre Ermino Crippa a ricoprire tale ruolo. Dal 1991, la carica è stata assunta da Monsignor Giovanni Celi, anche lui in precedenza vice consulente.

stato con tanta sensibilità, trasmettendoci sempre un messaggio ispirato all'etica ed alla morale cristiana.

Sappiamo che, pur nel rispetto del ruolo di Don Poli, che da subito ci ha detto di non volere in alcun modo condizionare, potremo sempre contare sul suo prezioso contributo e sostegno.

Quest'anno ricorre il suo 50° di Ordine Sacerdotale: ci accingiamo a festeggiarlo il 13 giugno prossimo a Roma. Sarà un'ulteriore occasione per esprimere, a "Padre Celi" insieme a Don Francesco, non soltanto gratitudine e riconoscenza, ma anche tutto il nostro affetto.

Rita De Blasis

Se mi ami

*Non piangere, se mi ami!
se tu conoscesti
il dono di Dio,
se tu sapessi che cosa è
il cielo, se tu potessi
veder scorrere davanti
ai tuoi occhi
gli orizzonti eterni,
i nuovi sentieri
lungo cui cammino!
Se tu potessi, per un attimo,
contemplare come me
la bellezza di fronte
a cui impallidiscono
tutte le bellezze!*

*Tu mi hai visto
e mi hai amato nel paese
delle ombre:
come non potresti rivedermi
e continuare ad amarmi ora
che mi trovo nel paese
delle realtà immutabili?
Credimi, quando la morte
verrà a spezzare
i tuoi legami
come ha spezzato
quelli che incatenavano me,
in quel giorno
tu rivedrai colui
che ti amava
e ti ama ancora,
ritroverai il suo cuore,
ritroverai, purificate,
le sue tenerezze.*

*Asciuga dunque
le tue lacrime:
non piangere più se mi ami!*

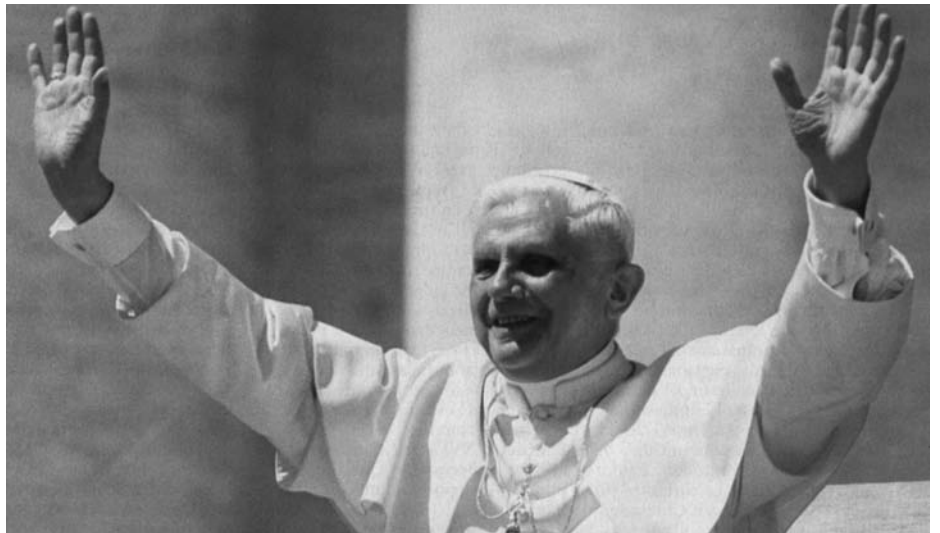
S. Agostino

BENEDETTO XVI

SUPERARE L'AUTOSUFFICIENZA

Un cammino verso il superamento della propria autosufficienza. Così potrebbe essere inteso il cammino quaresimale indicato quest'anno da Benedetto XVI. Un cammino per scuotere un po' le proprie convinzioni; quella di sentirsi a posto con la propria coscienza, perché si riconosce a ciascuno il suo; quella di pensare che sia sufficiente compiere delle buone opere per meritare la vita eterna; quella di credere di poter da soli guarire sé stessi.

In realtà, bisogna riconoscere di essere stati preceduti da Dio. Si tratta di realizzare una sorta di esodo spirituale, definito dal Papa, ben più profondo di quello che Dio ha operato con Mosè, un'autentica libera-



zione del cuore. Ciascuno è chiamato a rigettare la presunta sufficienza per vivere serenamente la propria indigenza. Ne va della verità di sé e del senso del proprio impegno nel mondo.

Avere fede significa accettare di aver bisogno che un Altro mi liberi del mio, per darmi gratuitamente il suo. Non è forse questa la Redenzione? Il passo della Lettera ai Romani, proposto da Benedetto XVI nel suo messaggio per la Quaresima, conduce a contemplare il paradosso della salvezza cristiana. L'uomo è stato reso giusto da Cristo, Egli ha preso ciò che era proprio dell'uomo – il peccato – e gli ha donato ciò che era suo: la vita intima di Dio. "Ora invece – scrive l'apostolo Paolo – indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio... per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti, non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della re-

denzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue".

La giustizia di Dio resta sempre sopra quella umana. Essa è benevolenza, misericordia, amore, vita nuova. La logica umana è quella di dare a ciascuno il "suo" nel bene e nel male; una logica, però, scardinata dalla redenzione di Cristo, che appare a noi come un mistero. Perché il Padre non ha abbandonato gli uomini, ma li ha salvati nel proprio Figlio? Ecco il Mistero della Redenzione, un mistero di amore. Sì, la giustizia divina è profondamente diversa da quella umana: Dio ha pagato per noi nel suo Figlio il prezzo del riscatto, "un prezzo davvero esorbitante".

Davanti all'immenso amore di Dio, che non schiaccia la sua creatura, ma che, al contrario, la rinnova in profondità, non c'è più posto per l'autosufficienza. L'uomo senza Cristo non capirebbe se stesso. Egli è tutto. Se la Quaresima è un cammino di conversione, "convertirsi a Cristo, credere al Vangelo, significa in fondo proprio questo: uscire dall'illusione dell'autosufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza – indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia". Grazie all'opera di Cristo, l'uomo può entrare nella giustizia "più grande", che è quella dell'amore, "la giustizia di chi si sente in ogni caso sempre più debitore che creditore, perché ha ricevuto più di

quanto si possa aspettare". Altro che autosufficienza o sicurezza di sé.

Se si accetta la logica di Dio, si cambia il mondo. Forte dell'esperienza di Cristo, l'uomo realizza una società giusta, dove tutti ricevono il necessario per vivere secondo la propria dignità di uomini e dove la giustizia è vivificata dall'amore. Una società dove quello che si riconosce al prossimo non è solo il pane materiale, ma il nutrimento spirituale secondo una logica di gratuità.

Il Papa spiega che "ciò di cui l'uomo ha più bisogno non può essergli garantito per legge". Infatti, per godere di un'esistenza in pienezza, all'uomo è necessario qualcosa di più intimo che può essergli accordato solo gratuitamente. L'uomo vive di quell'amore che solo Dio può comunicargli avendolo creato a sua immagine e somiglianza.

I beni materiali, quelli garantiti per legge e per giustizia, sono certamente utili e necessari ma non sono ancora il "suo" che è dovuto ad ogni uomo. Come e più del pane, egli ha infatti bisogno di Dio!

La Quaresima ha come meta la celebrazione della giustizia divina nei giorni del Triduo pasquale. A ciascuno è chiesto di anticipare nei passi della vita questa particolare manifestazione di Dio in Cristo e di ripartire da essa. Sì la liturgia è fonte e culmine dell'esperienza cristiana.

Marco Doldi

8 MARZO

Il "genio" femminile

Nel ricordare la festa della donna che si celebra ogni anno l'8 marzo, offriamo ai nostri iscritti un passaggio del libro "La Chiesa, la donna, il lavoro", scritto da Don Dario Savoia nel 1988, in occasione del XIII Congresso Nazionale dell'API-COLF.

(...) La Chiesa, più che di femminismo, interpretato genericamente e spesso ambigualmente da molti come «emancipazione della donna», intende parlare di «questione femminile» come esigenza promozionale della donna stessa in vari campi, allo scopo di realizzare, nella società, condizioni di parità e di maggior giustizia tra i due sessi.

Spesso l'annuale ricorrenza della giornata della donna (8 marzo), dopo vari scambi di mimose e di motti, si spegne in un silenzio totale e fra l'indifferenza generale. Qualcuno pensa così che l'ideologia femminista stessa (o neofemminista), sia in crisi come le altre ideologie, nonostante il rilancio di varie riviste femminili, di tanta pubblicistica per le donne.

In questo contesto, riteniamo di affermare che l'Associazione professionale italiana delle Colf, proprio in forza della sua aspirazione cristiana, nonché della sua aggregazione ecclesiale, si pone e affronta il problema di un "progetto donna" pure di fronte alla crescente disoccupazione femminile e giovanile nella nostra società italiana, mentre le richieste occupazionali, a cui si rendono oggi disponibili le Colf, stanno crescendo attualmente in Italia.

Blaise Pascal, scrittore e filosofo francese, osservava che l'«*ordo caritas*» è un ordine superiore all'«*ordo justitiae*» e diverso; e quindi il primo può e deve avere effetti precisi nella storia, mentre lo scrittore francese Charles Peguy più recentemente rilevava che, per il cristiano la giustizia è la penultima parola, poiché l'ultima – la quale si assume, senza escludere, la prima – è l'amore. S. Paolo nella lettera agli Efesini (c.4) osserva che bisogna fare la verità (ossia realizzare la giustizia e il diritto), nell'amore. Queste ci sembrano le premesse che animano le Colf come Associazione professionale, e quindi «tecnicamente» preparate – e come movimento

ecclesiale – e perciò dotate di quell'«*arte spirituale*», che scaturisce dall'amore di Dio e del prossimo per amore di Dio, e ispira uno stile di disponibilità, di comprensione, e di volontariato partecipe e permanente. L'API-COLF si propone, più radicalmente, di rispondere alle nuove necessità sociali, con la creazione di nuove professioniste, lasciando alla carità il compito di volontariato.

Pertanto, in concreto, il "progetto-donna" che ispira le Colf, tiene particolare conto, tra l'altro, della constatazione di tanti anziani soli, – dato che gli anziani sono in crescente aumento nell'attuale società, – spesso titolari di pensioni inadeguate ma soprattutto reclamanti l'assistenza domiciliare, come risulta chiaramente dal rapporto della Cisaf del 1985 stampato in Italia dall'API-COLF.

È superfluo ricordare qui il tipo di assistenza femminile, caratterizzato da una maggiore attitudine alla pazienza, all'accudire fatto di dettagli e di premure attente alle persone. Ciò fa scaturire ancora il «genio» della femminilità, al di là dell'interesse di giustizia, di diritto sindacale e di stipendio pattuito, a cui la Colf stessa dovrà attendere in risposta alle sue esigenze personali e familiari. Si tratta di una dimensione umana naturale e tipicamente femminile dell'«*ordo caritatis*», per dirla con Pascal, sulla quale l'API-COLF vuole costruire un amore cristiano e soprannaturale del prossimo in forma di professione. Come sarebbe stato possibile realizzare questo progetto senza il continuo nutrimento spirituale delle persone che avrebbero dovuto essere all'altezza della loro missione umana e cristiana?

Forse la promozione delle Colf non risultava nel 1971, oltre a una ripresa di attività nel mondo del lavoro dilaniato e disperso, anche una promozione della donna?

Non si è mai trattato di creare attraverso l'API-COLF delle missionarie, delle volontarie della casa, ma si è pensato che le professioniste potessero essere animate da una spiritualità che completasse la formazione pratica, il servizio che avrebbero dovuto svolgere.

L'API-COLF non aveva puntato né sulla



sottomissione, né sulla conflittualità, ma aveva mirato alla competenza che avrebbe creato rispetto e libertà, secondo il pensiero di don Lorenzo Milani.

E non dovevano essere le Colf e, in qualche modo, la Chiesa, a fornire mezzi di sviluppo, simboli liturgici in modo essenziale, «sacramentale», estesi al lavoro, nello scambio di servizi, di aiuti fraterni nella famiglia, nella fabbrica e nell'ufficio? Esiste nella Liturgia rinnovata della Messa, tra l'altro, il gesto di «darsi la mano», come scambio di fraternità e di pace, per condividere un «pezzo di pane, che è Dio stesso in corpo, Sangue, Anima e Divinità», per aiutarsi con il lavoro e scambiare anche fuori dalla Chiesa il pane e il companatico del servizio, del denaro, del vestito, dei comfort, ecc.

L'API-COLF ha così promosso e promuove le Colf in chiave formativa cristiana, anche professionalmente e «tecnicamente», sicché dalla loro stessa «professione», esemplarmente condotta, possa scaturire la loro «missione» cristiana. Difatti per noi cristiani, più ancora che il ruolo sociale e professionale contano la formazione delle coscienze e delle soggettività personali, aperte e responsabili del bene comune, in vista di garantire una maggiore umanizzazione e una migliore qualità della vita privata e pubblica, dando spazio alle legittime esigenze affettive e dell'amicizia, per ovviare a certe amare solitudini, come a quelle estetiche e di svago.

Don Dario Savoia

RIFLESSIONI

LE MASCHERE E I VOLTI

GIORNATA MONDIALE MIGRAZIONI 2010

*“Il minore migrante e rifugiato
– Una speranza per il futuro”*

Il tema della Giornata Mondiale delle Migrazioni per il 2010 si concentra sulla figura del minore come “speranza per il futuro”. Spesso si pensa che i bambini e i giovani siano il nostro futuro e che loro abbiano la forza di migliorare il nostro mondo. Tuttavia il mondo non è nostro; il futuro è più loro che nostro. Per questo è importante sottolineare che i bambini hanno un diritto fondamentale: hanno il diritto di vivere il proprio futuro e di guardare a questo con fiducia e speranza. Questo è ancora più sentito se il minore è migrante e quindi vive in una situazione di precarietà, e aggravato se il suo passato è segnato dalla fuga come avviene per il rifugiato.

Sembra esserci una prevalenza del grigio nei colori del nostro Paese.

Più forti di ieri appaiono le tinte dell'incertezza e della paura che portano a chiudersi, a difendere l'oggi, la propria sicurezza o quella del piccolo gruppo di appartenenza.

È triste vedere come gli splendidi colori della voglia di vivere e di sperare vengano coperti dal grigio della mediocrità, dell'egoismo, del consumo.

È solo un effetto mediatico?

In parte sì ma non basta puntare il dito verso i media.

Sembra smarrito, nella nebbia del conformismo benpensante, il sentiero che porta all'essenziale, al significato ultimo e più bello della vita soprattutto quando fragile e indifesa.

Sembra smarrita la strada verso la felicità a cui tutti e non solo alcuni tendono

in ogni angolo del mondo a costo di sfidare un mare in tempesta.

C'è il rischio di non trovare più noi stessi.

Ci si scopre “clandestini” nella propria città dove non si muore tra le onde ma si può “morire dentro” per assenza di pensieri, di gratuità, di speranza.

E, ancora, si può “morire dentro” per mancanza di buon senso, di lealtà nel confronto, di pacatezza del linguaggio, di forza della ragione...

La politica appare “morta dentro”, amputata del suo compito più nobile che è la ricerca e la realizzazione del bene comune.

L'arroganza del nulla prende la forma di maschere, sempre sorridenti e rassicuranti.

Non è tuttavia il tempo della resa e del disimpegno.

È più che mai il tempo dei “volti”, delle presenze, degli impegni, dei progetti.

È il tempo di un “volto” che si riassume in quello di Casa Betania per indicare un'esperienza che richiama molte altre nel nostro Paese. Per indicare una cultura dell'ascolto e dell'accoglienza che non sale in cattedra, che non si chiude nel piccolo è bello ma neppure è utopia. C'è un'umiltà che è fatta di fierezza e non di complessi di inferiorità o di minoranza.

È l'umiltà di chi, nel grigiore, ritiene possibile, anzi doveroso, far esplodere tutti i colori della vita e dell'amore. C'è molta fierezza in questa umiltà: la fierezza del volto che si pone in tutta la sua bellezza e la sua dignità di fronte alla maschera.

Ecco l'invito che Monsignor Carmine Recchia ha rivolto, agli associati di Roma per la preparazione spirituale alla Santa Pasqua. Un invito che può essere spunto di riflessione per tutti noi.

Carissima/o,

siamo agli inizi della quaresima e ti faccio gli auguri di una Buona e Santa Pasqua.

Il Signore risorge dopo la sua Passione.

E noi, se lo abbiamo seguito durante la quaresima con un po' di mortificazione e di preghiera e ci siamo accostati ai sacramenti, risorgeremo con

Lui splendenti agli occhi di Dio. Per questo ci riuniremo per una Via Crucis domenica 21 marzo prossimo.

La Chiesa ha proclamato l'Anno sacerdotale per il 2010 e consiglia a tutti i fedeli di meditare sul grande dono di Dio che è il Sacerdote per la nostra vita spirituale.

Noi seguiremo questo consiglio della Chiesa riunendoci in un piccolo, ma intenso ritiro spirituale, su questo argomento il 25 aprile 2010.

Vieni e non mancare ai due appuntamenti per la tua vita spirituale.

Monsignor Carmine Recchia

CARITAS IN VERITATE

Vivere nella responsabilità

Si è svolto di recente ad Assisi un interessante Convegno sull'ultima enciclica del Papa. Hanno partecipato responsabili e collaboratori degli Uffici diocesani per la pastorale sociale e il lavoro, insieme al mondo delle associazioni ecclesiali. Anch'io ero presente quale rappresentante della nostra Associazione Api-Colf. I lavori del convegno hanno ripercorso i contenuti dell'Enciclica di Benedetto XVI "Caritas in Veritate".

Dall'approfondimento dei relatori, come anche dal confronto assembleare è emerso che l'Enciclica attribuisce, fondamentalmente, un compito inalienabile a tutti, credenti e non, di vivere in pienezza nella responsabilità personale e nei confronti dell'uomo e delle proprie singole comunità. Serve un impegno a costruire e difendere il bene comune e una attenzione alle trasformazioni che coinvolgono il pianeta attraverso una non corretta globalizzazione operata dall'uomo.

Benedetto XVI intende porre in evidenza gli obiettivi da perseguire e i valori da difendere in modo instancabile, al fine di realizzare una convivenza che promuova uno sviluppo umano integrale "di portata universale, nel dialogo tra i saperi e le operatività (Caritas in veritate, n° 4).

Successivamente, nella stessa enciclica al n° 9: "Il rischio del nostro tempo è che, alla interdipendenza di fatto tra gli uomini e i popoli, non corrisponda l'interazione etica delle coscienze e delle intelligenze, dalla quale possa emergere come risultato uno sviluppo umano."

Due radici di fondo sono rappresentate dalla carità: la prima andrà ad assumere il ruolo di coinvolgere una diffusa solidarietà, la seconda assumerà il ruolo di un percorso leale, che non leda o contrasti la stessa verità. Questa considerazione non è assolutamente secondaria, in ragione di una evidenza diffusa che, attraverso i mass media e forme pubblicitarie, opera una informazione rivolta ad interessi e poteri egocentrici.

La prospettiva di rilancio della pastorale sociale permane un impegno che ogni soggetto, persona o gruppo che sia, deve assumersi con coraggio e responsabilità, attraverso il coinvolgimento delle singole comunità, esercitando una catechesi coinvolgente per riportare ogni attività alla centralità dell'incontro con Cristo, l'esempio unico e massimo di verità e modello di pastorale, perché solo Lui "Via, verità e vita".

Il convegno ha esplorato a fondo modelli di costume che stanno instaurandosi nella nostra società e che attraverso il de-

terioramento degli stili di vita non tengono più conto dei giusti rapporti con le cose, con le persone, con la natura e con i problemi della mondialità.

Da qui nasce un altro aspetto importante rappresentato dall'educazione al lavoro, al sociale, alla giustizia e legalità, alla pace, alla salvaguardia del creato e ad una spiritualità del quotidiano tramite nuovi stili di vita.

Tra le prospettive e gli impegni comuni emersi:

Dare una lettura e fare i propri approfondimenti;

Riproporci per una pastorale sociale;

Elaborare un programma e concretizzarlo su un percorso finalizzato;

Esercitare un connubio tra le diverse realtà delle singole comunità;

Edificare, nel senso di costruire ed educare, la comunità cristiana al bene comune;

Attuare una rete di servizio e di attenzione alle persone;

Collaborare con le altre realtà Pastorali, cercando di recepire le diverse esperienze;

Non cadere nell'ipocrisia nel dialogo, cercando di stabilire come minimo comune denominatore "la verità nella carità".

*Don Francesco Poli
Consul. eccl. naz.le*



***Non si può fare
ogni giorno
qualcosa di grande,
ma qualcosa
di buono sì***

Friedrich Schleiermacher

***“Se vuoi coltivare
la pace,
custodisci
il creato”***

(XLIII Giornata Mondiale della Pace)

LAVORO

IL "PUNTO" SULLA SANATORIA COLF

L'Inps, con il messaggio 29.12.2009, n. 30264, fa seguito al precedente intervento (messaggio 9.12.2009, n. 28660) per fornire a chi ha presentato istanza di regolarizzazione delle colf e assistenti familiari (in base alla legge n. 102) ulteriori chiarimenti e, allo stesso tempo, detta alle proprie sedi le istruzioni operative che devono osservare nella gestione delle pratiche.

L'invio dei bollettini

L'Istituto previdenziale rende noto che lo scorso 23 dicembre ha inviato a 181.869 da-

1-ter della legge n. 102 era destinato solo a coprire il periodo 1° aprile - 30 giugno 2009, oltre ad essere una condizione necessaria per poter presentare la domanda di regolarizzazione. Per tutti i periodi successivi, invece, l'Inps si riservava di calcolare i contributi sulla base dei dati retributivi e relativi all'orario di lavoro indicati dal datore di lavoro.

I bollettini di conto corrente postale, in ogni caso, non sono stati inviati ai datori di lavoro:

le cui domande: sono state scartate per-

La compilazione effettuata dall'Istituto previdenziale si è basata essenzialmente sui dati forniti dal datore di lavoro e indicati nella domanda di regolarizzazione. Il calcolo dei contributi è avvenuto in sostanza prendendo in considerazione: le ore lavorate e la retribuzione oraria.

In merito al primo dato utile per il calcolo dei contributi le ore prese in considerazione sono quelle dichiarate nell'istanza ad eccezione dei casi in cui è stata riportata la dicitura «TP» dove sono state attribuite in automatico 54 ore settimanali previste dal



tori di lavoro (si ricorda che nel complesso sono state inviate circa 300.000 istanze) che hanno presentato la domanda di emersione i bollettini di conto corrente postale utili al versamento dei contributi.

Del predetto numero di destinatari (che sono poi quelli nei cui confronti è stata riscontrata la perfetta coincidenza tra i dati presenti sul modello di domanda e sul mod. F24 sia relativamente al codice fiscale del datore di lavoro sia in merito agli estremi del documento d'identità del lavoratore straniero) fanno parte anche i datori di lavoro che non hanno ancora ricevuto la convocazione da parte dello Sportello unico per l'immigrazione, al fine di evitare il versamento in unica soluzione di tutti i contributi dovuti dal 1° luglio 2009 fino alla data di sottoscrizione del contratto di soggiorno.

Infatti, come si ricorderà, il contributo forfettario di 500,00 euro previsto dall'art.

ché presentavano più di tre denunce per lo stesso codice fiscale (del datore di lavoro);

che hanno effettuato un pagamento con il mod. F24 con un importo diverso da 500,00 euro;

che hanno presentato domande di sanatoria nonostante il rapporto di lavoro risultava già registrato negli archivi Inps dei lavoratori domestici a seguito della firma del contratto di soggiorno.

Al versamento dei contributi è tenuto anche il datore di lavoro che è comparso solo davanti allo Sportello unico per l'immigrazione per irreperibilità del cittadino straniero.

Il calcolo dei contributi

Nella busta che ha inviato ai datori di lavoro, l'Inps ha inserito due bollettini precompilati: uno per i contributi del terzo trimestre, l'altro relativo agli ultimi tre mesi del 2009.

contratto collettivo lavoro domestico per i rapporti di lavoro a tempo pieno.

La retribuzione oraria, invece, è stata determinata in base ai minimi retributivi del 2009 fissati dalla Commissione nazionale prevista dall'art. 43 del Ccnl 16.2.2007 corrispondenti alla qualifica assegnata dal datore di lavoro e riportata nell'istanza.

Ma come ci si deve comportare se la retribuzione effettivamente corrisposta allo straniero oppure le ore in concreto lavorate dallo stesso sono maggiori rispetto a quelle che l'Inps ha preso a riferimento per compilare i bollettini di conto corrente postale?

In questo caso si dovranno utilizzare quelli in bianco inseriti anche loro nella busta inviata al datore di lavoro.

Le variazioni del rapporto

L'Inps ricorda (come evidenziato anche dal Ministero dell'interno - circ. n. 7950/2009) che eventuali variazioni rela-

LAVORO

tive al rapporto di lavoro domestico in essere con lo straniero potranno produrre effetti soltanto dopo la definizione della domanda di emersione e quindi solo a seguito della sottoscrizione del contratto di soggiorno presso lo Sportello unico per l'immigrazione. Questo in ogni caso non incide sull'obbligo di versare i contributi. Infatti, il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali è comunque dovuto anche se un contratto di lavoro non è ancora stato stipulato così come previsto dall'art. 2126 cod. civ. Inoltre, il versamento contributivo non può essere inteso come accoglimento della domanda. Il compito di verificare se sussistono tutte le condizioni per poter rilasciare il mod. 209 utile alla richiesta alla Questura del permesso di soggiorno per lavoro subordinato spetta infatti sempre e solo allo Sportello unico per l'immigrazione.

Aspetti operativi

L'Inps, con messaggio n. 30264/2009, fornisce inoltre alle proprie sedi alcune indicazioni operative tra le quali:

- la data di presentazione della domanda deve essere uguale o successiva alla data della firma del contratto di soggiorno;
- la data inizio del rapporto di lavoro, che non era richiesta all'atto della presentazione della domanda di emersione, è stata valorizzata come 1° aprile 2009, ossia quella a decorrere dalla quale il legislatore ha ritenuto in essere il rapporto di lavoro (in sostanza i rapporti sorti dopo il 1° aprile non potevano essere regolarizzati). La suddetta data in ogni caso potrà essere variata inserendone una antecedente, se il datore di lavoro dichiarerà, dopo la sottoscrizione del contratto di soggiorno, che il rapporto di lavoro ha avuto inizio prima del mese di aprile 2009;
- è possibile variare tutti i dati precaricati tenendo presente che il rapporto di lavoro sarà accolto dal sistema a condizione che il codice fiscale del datore di lavoro e il numero del documento del lavoratore regolarizzato corrispondano perfettamente a quelli presenti nella domanda, nel rapporto di lavoro presentato a video e nel mod. F24. In caso di discordanza, il rapporto di lavoro resterà sospeso fino all'abbinamento manuale da effettuarsi a cura della sede Inps competente;
- per i lavoratori regolarizzati dovrà essere inserito il codice fiscale rilasciato dall'Agenzia delle Entrate e i dati relativi alla data della richiesta del permesso di soggiorno di cui sono in attesa.

Contributo forfettario pagato da soggetti diversi

Non va dimenticato che il Ministero dell'interno (circ. n. 7950/2009) ha rassicurato tutti coloro che hanno effettuato il versamento dei 500 euro (che non vengono restituiti in caso di irricevibilità, archiviazione o rigetto della domanda, salvo casi eccezionali valutati dai Min. interno e lavoro) con il mod. F24 in luogo del datore che ha poi presentato la domanda di regolarizzazione, precisando che il versamento si considera valido, con la conseguenza che l'istanza di emersione, se sussistono i requisiti di legge, potrà essere accolta.

Esempio:

- Tizio ha versato il contributo forfettario di 500 euro per regolarizzare Sempronio
- Caio presenta l'istanza di regolarizzazione per Sempronio
- il versamento fatto da Tizio si considera valido e la domanda di Caio per sanare il rapporto di lavoro con Sempronio potrà essere accolta (sempre che siano soddisfatte tutte le condizioni di legge).

L'Inps (msg. n. 28660/2009) precisa che, affinché la domanda possa essere accolta, è necessario che il numero del documento di identità del lavoratore riportato sulla denuncia di assunzione sia uguale a quello indicato sul mod. F24 per il pagamento dei 500 euro; in sostanza possono essere diversi i datori, non i lavoratori stranieri.

Il decesso del datore di lavoro

È stato più volte ricordato sia dall'Inps che dal Ministero dell'interno che in caso di decesso del datore di lavoro nelle more della convocazione presso lo Sportello unico per l'immigrazione, la procedura può continuare con un familiare che subentra nella pratica come nuovo datore di lavoro.

In questo caso le sedi Inps dovranno procedere nel modo seguente:

- inserire per primo il rapporto di lavoro tra il datore di lavoro deceduto e il lavoratore per il quale era stata presentata la domanda di emersione, seguendo le istruzioni sopra descritte, inserendo come data di presentazione la data di stipula del contratto di soggiorno da parte degli eredi e la data di assunzione effettiva;
- successivamente acquisire il rapporto di lavoro con il datore subentrante, selezionando la voce «subentro emersione art. 1-ter legge n. 102/2009», ed inserendo la data di sottoscrizione del contratto di soggiorno e il numero del rapporto di lavoro al quale

si sta subentrando. La data di assunzione sarà quella del giorno successivo al decesso del datore cui si subentra. All'atto della registrazione negli archivi centrali il rapporto di lavoro del deceduto sarà cessato automaticamente alla data del decesso.

Il datore di lavoro impossibilitato

Il Ministero dell'interno, facendo seguito al messaggio Inps n. 28660/2009, con circolare 23 dicembre 2009, n. 8456, conferma che se il datore è impossibilitato a presentarsi presso lo Sportello unico per l'immigrazione per sottoscrivere il contratto di soggiorno, possono sostituirlo anche il coniuge, i figli o altri parenti in



linea retta o collaterale fino al terzo grado.

Se il datore non ha la possibilità di delegare uno dei predetti soggetti, alla convocazione può presentarsi anche una persona non legata da vincoli parentali, purché munita di apposita procura notarile, oppure con delega, mandato o procura con firma autenticata da un funzionario del Comune di residenza del datore di lavoro.

Il Ministero dell'interno ricorda anche che nel caso in cui sia necessario, per soddisfare il requisito reddituale, ricorrere al cumulo dei redditi, per nucleo familiare si deve intendere anche la famiglia anagrafica intesa, ai sensi dell'art. 4 D.P.R. n. 223 del 1989, come l'insieme di persone legate da vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune.

Confermata l'assistenza sanitaria prima della definizione dell'emersione

Il Ministero dell'interno, con la circolare 23 dicembre 2009, n. 4850, ha precisato che il lavoratore straniero nei cui confronti è stata presentata istanza di regolarizzazione

LAVORO

ai sensi della legge n. 102 del 2009 può iscriversi al Ssn e fruire dell'assistenza sanitaria nelle more della convocazione presso lo Sportello unico per l'immigrazione per la sottoscrizione del contratto di soggiorno.

In sostanza, la loro posizione è assimilabile a quella dei lavoratori extracomunitari destinatari dell'assicurazione obbligatoria di cui all'art. 34, Tu immigrazione in quanto titolari di un permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo. Il comma 17 dell'art. 1-ter della legge n. 102 prevede infatti che il contributo forfetario di 500 euro versato prima di inoltrare la domanda di regolarizzazione è diretto sia a

circolare prot. n. 7602 del 1° dicembre 2009 chiarisce che i datori di lavoro che hanno regolarmente effettuato il pagamento del contributo forfetario di 500 euro attraverso il modello «F24» ma non hanno presentato la domanda di emersione per lavoratori extracomunitari, possono, entro e non oltre il 31 dicembre 2009, contattare il servizio di «help desk» del Dipartimento all'indirizzo di posta elettronica <https://nullaostalavoro.interno.it> o al numero telefonico 0648905810 per completare la procedura di emersione.

L'avvenuto pagamento del contributo forfetario può considerarsi, quindi, come manifestazione espressa di volontà del da-

6466 del 29 ottobre 2009, avvenute prima della conclusione del procedimento di emersione, il datore di lavoro e il lavoratore dovranno essere convocati insieme per formalizzare la rinuncia al rapporto di lavoro, specificando i motivi che ne hanno causato l'interruzione. In occasione di questa convocazione sottoscriveranno comunque il contratto di soggiorno per il periodo relativo all'effettivo impiego del lavoratore, e dovrà essere acquisita la comunicazione obbligatoria di assunzione contestualmente a quella di cessazione del rapporto di lavoro, in cui deve essere indicata la data di effettiva interruzione.

Il datore di lavoro dovrà provvedere al



coprire dal punto di vista previdenziale e assistenziale lo straniero per il periodo 1° aprile – 30 giugno 2009 sia a finanziare i maggiori oneri del Ssn.

La stessa circolare n. 4850/2009 precisa, inoltre, che le colf e le assistenti familiari in attesa della definizione della procedura di emersione, anche se non sono ancora in possesso del codice fiscale, che verrà rilasciato dallo Sportello unico per l'immigrazione dopo aver sottoscritto il contratto di soggiorno, possono essere assistiti nonostante la loro posizione sia ancora giuridicamente irregolare. Ne deriva che il codice identificativo STP (Straniero Temporaneamente Presente) dovrà essere ritirato dallo straniero a conclusione della procedura di regolarizzazione.

Pagamento del contributo forfetario e completamento della regolarizzazione

Il Ministero dell'interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione con

tore di lavoro di procedere alla regolarizzazione del rapporto di lavoro con il cittadino extracomunitario, ma saranno acquisite al sistema informatico soltanto quelle domande i cui dati corrispondano a quelli contenuti nel modello «F24» già comunicati dall'Inps al Ministero.

Interruzione del rapporto di lavoro

A seguito di numerose segnalazioni pervenute, il Ministero dell'interno, con circolare n. 7950 del 7 dicembre 2009, pur ribadendo che l'estinzione dei reati e degli illeciti amministrativi relativi alle violazioni previste dalla legge n. 102/2009 avviene esclusivamente al completamento della procedura di emersione (sottoscrizione del contratto di soggiorno presso lo Sportello unico, comunicazione d'assunzione all'Inps e richiesta di rilascio di permesso di soggiorno) precisa che nei casi di interruzioni del rapporto di lavoro, al di fuori delle ipotesi previste dalla circolare n.

versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore del lavoratore straniero per l'intero periodo di effettiva durata del rapporto di lavoro, mentre ai lavoratori interessati sarà consentito richiedere il rilascio di un permesso di soggiorno per attesa occupazione.

Prima della sottoscrizione del contratto di soggiorno comunque resta confermato che il lavoratore non può essere assunto da altro datore di lavoro. Nei casi in cui soltanto il datore di lavoro si rechi presso lo Sportello unico per l'immigrazione fornendo indicazioni sulla mancata presentazione del lavoratore, si procederà alla sottoscrizione del contratto di soggiorno, all'assunzione da parte del datore di lavoro e, contestualmente, alla cessazione del rapporto di lavoro, con conseguente estinzione dei reati e degli illeciti amministrativi.

Armando Montemarano

VITA ASSOCIATIVA

ROMA

Roma. - Il Consiglio Provinciale dell'Associazione, nella sua ultima riunione, ha stabilito una serie di iniziative per i propri associati che si terranno fino al mese di giugno prossimo.

• **21 marzo - ore 15.00:** in Via Pompeo Magno n.106, presso il Circolo Santa Luisa De Marillac, si terrà un incontro in preparazione alla Santa Pasqua, guidato da *Mons. Carmine Recchia, consulente ecclesiastico provinciale.* È prevista la Santa Messa e la *Via Crucis.*

• **25 aprile - ore 15.30:** nella stessa sede si svolgerà un Momento di approfondimento *sull'Anno Sacerdotale,* guidato da *Mons. Recchia.*

• **16 maggio** - l'API-COLF partecipa per il secondo anno alla **FESTA DEI POPOLI**, iniziativa promossa dai Missionari Sacalabriniani. La manifestazione si terrà a Piazza San Giovanni in Laterano dalle ore 9.00 alle ore 18.00 circa.

• **6 giugno - GITA** per visitare - Vescovio con il *"Santuario della Madonna della Lode"* e *l'Abbazia di Farfa.* È previsto anche il pranzo al ristorante.

Chi è interessato a partecipare, potrà rivolgersi alla Sede API-COLF di Via del Mortaro n. 25 o telefonare al n. 06.6629378 per avere tutte le informazioni.

• **COMUNICAZIONE IMPORTANTE PER TUTTI GLI ASSOCIATI:** Il Circolo di Santa Luisa De Marillac è aperto tutte le domeniche (**escluse domenica 4 aprile perché Pasqua e domenica 30 maggio**), dalle ore 15.30 alle ore 18.30 circa. Tale iniziativa è resa possibile grazie alla generosa disponibilità di alcune dirigenti ed associate. Gli associati, soprattutto quelli che non hanno un posto dove andare, potranno usufruire del Circolo come punto d'incontro e d'accoglienza, ma anche per momenti ricreativi.

Se non potete venire a tutti gli incontri avete però un'ampia possibilità di scelta, l'importante è comunicare l'adesione al-



Mestre (VE): - Chiesa di San Rocco - L'Associazione incontra un gruppo di nazionalità romena.

l'iniziativa a cui intendete partecipare... noi ci auguriamo a tutte.

Roma: - Il 3 gennaio soci e Dirigenti Provinciali dell'associazione, insieme a Mons. Carmine Recchia, si sono riuniti presso il Circolo di Santa Luisa De Marillac per "festeggiare" la festività della Befana.

Erano presenti, al rinfresco e ad una divertente tombolata, a parenti e amici dei partecipanti e simpatizzanti dell'associazione.

Dalla Cooperativa Capitolina F.A.I.

Lo scorso novembre alcuni membri del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Capitolina F.A.I. sono stati al Convegno organizzato dall'API-COLF a Rocca Di Papa, ospiti di Casa Serena.

Gli argomenti erano, per la nostra attività associativa, estremamente importanti.

Abbiamo infatti riflettuto sulla lettera Enciclica "Caritas in veritate" di Benedetto XVI, indirizzata agli uomini di tutto il mondo.

L'enciclica parla dello sviluppo umano perseguito nella carità e nella verità, testimoniato da Gesù Cristo nella Sua vita terrena e con la Sua morte e resurrezione.

Il Papa, con essa, ci ricorda che la forza per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera si trova nella carità cristiana e nella verità. Queste, chiamiamole "forme di energie", spingono le persone a impegnarsi con coraggio e generosità in tutti i campi, per il bene e lo sviluppo di tutte le popolazioni.

Questa forza ha la sua origine in Dio, che è amore eterno e vita assoluta.

Oltre a riflettere sull'Enciclica, che si consiglia a tutti di leggere, abbiamo trattato argomenti più tecnici: l'Avvocato Emanuele Montemarano ha presentato il

documento di "analisi rischi" nell'ambito del Modello Organizzativo adottato dall'API-COLF, dove si è elaborato un sistema di controllo affinché qualunque organizzazione non commetta reati e abbia alla base un codice etico da rispettare.

Lettera alle socie di Cooperativa

Care Socie,

quest'anno abbiamo festeggiato l'arrivo del Natale nel nuovo ufficio.

Devo dire con gioia e soddisfazione che da parte vostra c'è stata una grande partecipazione, eravate quasi tutte!!! Questo ha reso la festa ancora più bella e vivace.

Alla festa, Padre Giovanni Celi, ha toccato i punti salienti delle problematiche che, come socie, abbiamo nel vivere insieme come Cooperativa.

Con la sua frase "chiave" che è stata **"Perdona chi non ama e ama chi perdona"** intendeva invitarci ad essere più comprensive tra noi, senza portare odi e rancori.

Dobbiamo, cercare di superare le barriere che portano a scontrarci perché questo, di conseguenza, potrebbe ripercuotersi sul lavoro.

Dobbiamo offrire ai nostri assistiti un servizio fatto non solo di competente professionali ma anche di disponibilità e l'affetto, di cui sappiamo hanno enorme bisogno.

Auguro a tutte voi buon lavoro.

Giovanna Ulgiati

VITA ASSOCIATIVA



La Casa di prima accoglienza
"Giuseppe Taliercio"

La sede dell'API-COLF di Mestre dall'aprile 2008 si trova nello stesso edificio della "Casa di prima accoglienza per donne in difficoltà", realizzata e gestita dall'Associazione S. Antonio-Mestre della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e intitolata a "Giuseppe Taliercio", parrocchiano vittima delle Brigate Rosse.

La struttura, inaugurata il 23 novembre 2003 dal Patriarca di Venezia Angelo Scola, è nata a seguito di un'analisi fatta con la Caritas Diocesana e le Autorità locali, avendo verificato che la città era carente proprio di una struttura di questo tipo: un Centro aperto a donne che si trovano in difficoltà di alloggio per vari motivi, per sollevarle dalle loro difficoltà e salvarle da minacce esterne. Si trattava di dare una risposta in prima istanza alle colf, sia italiane che immigrate, in arrivo e/o in attesa di lavoro, senza escludere la possibilità di aprirsi anche ad altre situazioni: profughe, ex prostitute che desiderano riscattarsi, ragazze madri con particolari bisogni, studentesse non residenti a Venezia in stato di bisogno.

Questa struttura ha finalità molto vicine a quelle della nostra Associazione, perché risponde ad un bisogno che la stessa API-COLF aveva in passato sperimentato in alcune città italiane, per le colf conviventi che venivano licenziate.

La Casa può ospitare fino ad un massimo di 21 donne in 13 camere da 1 - 2 - 3 letti, tutte con bagno e arredate in modo sobrio, ma dignitoso e funzionale. Offre ospitalità temporanea per un massimo di 6 notti consecutive (nel rispetto della normativa di legge in materia e dei limiti concessi dalle norme di P.S., prolungabile a

MESTRE - VENEZIA

12 notti in casi specifici) a donne in stato di emergenza abitativa di qualsiasi nazionalità, in condizioni di autosufficienza fisica, cioè in possesso di autonomia tale da non richiedere continuità di assistenza medica o infermieristica.

Alle ospiti viene messo a disposizione: un letto fornito di biancheria, un comodino, scrivania e bagno con doccia (uno per stanza) con la relativa biancheria. L'offerta comprende la fruizione della cena (in collaborazione con la mensa Ca' Letizia della S. Vincenzo Mestrina) e della prima colazione. Sono inoltre previsti servizi comuni disponibili a tutti (cucina, lavanderia, sala riunioni, postazione Internet) una Cappella per la preghiera ed attività serali di formazione/socializzazione.

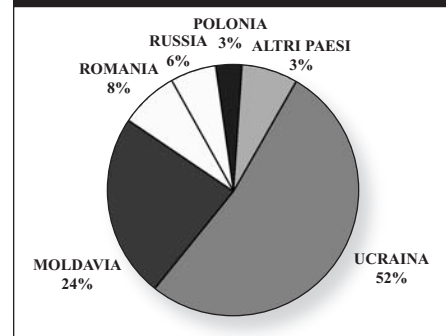
L'accoglienza avviene in un ambiente caloroso e familiare, come è nelle intenzioni degli oltre 40 volontari che gratuitamente si impegnano con amore e dedizione in ogni tipo di servizio necessario per la gestione della casa. È grazie alla loro disponibilità che, con l'ausilio di una persona dipendente dell'Associazione presente nella struttura anche di notte, la casa può restare aperta tutti i giorni dell'anno, escluso il mese di agosto.

La casa è stata aperta il 14 aprile 2004, e le presenze in questi primi cinque anni e mezzo (i dati sono relativi al 30 novembre 2009) confermano che questo tipo di servizio risponde ad una esigenza effettiva e pressante: le ospiti sono state quasi 3300, provenienti prevalentemente dall'Est Europa, soprattutto da Ucraina, Moldavia e Romania, con una preponderanza di ospiti di età medio-alta.

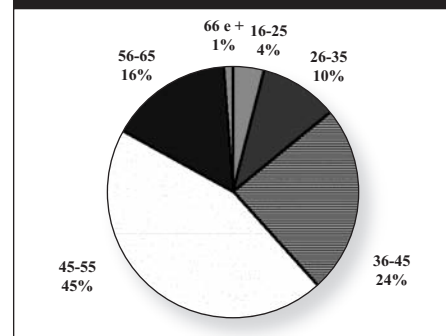
L'API-COLF di Mestre collabora da alcuni mesi con l'Associazione S. Antonio-Mestre per lo svolgimento delle attività formative: da alcuni mesi Roberto Conchetto, Segretario Provinciale della Federcolf di Venezia, tiene ogni settimana un incontro di approfondimento sul Contratto Collettivo del Lavoro Domestico molto frequentato, che contribuisce a far conoscere la nostra Associazione.

Ugo Ultimini

PAESE DI PROVENIENZA



DISTRIBUZIONE PER ETÀ



OSPITI PRESENTI

dal 14/4/2004 al 30/11/2009

TOTALE OSPITI		3.273
Nazione	n. di ospiti	percent.
Ucraina	1693	51,7%
Moldavia	761	23,3%
Romania	249	7,6%
Russia	181	5,5%
Polonia	109	3,3%
Bulgaria	67	2,0%
Italia	51	1,6%
Lituania	30	0,9%
Germania	19	0,6%
Bielorussia	17	0,5%
altre nazioni	96	2,9%
Totale	3.273	100%

DISTRIBUZIONE PER ETÀ

Età	n. di ospiti	percent.
16-25	135	4%
26-35	330	10%
36-45	786	24%
46-55	1468	45%
56-65	515	16%
66 e+	39	1%
TOTALE	3.273	100%

VITA ASSOCIATIVA

Una vita bella

“La vita è un dono della natura, ma una vita bella è il dono della saggezza”.

(Antico proverbio greco)

C'è tanta saggezza in questo proverbio greco che, nella limitatezza del suo orizzonte, propone una verità da meditare a lungo e profondamente.

Per un cristiano, tuttavia, la vita è in primo luogo dono del Padre, tempo donato per dare compimento al suo disegno misterioso. Ma anche per un non cristiano la vita può essere *bella* solo se si impegna a viverla giorno dopo giorno nella saggezza, che è, in fondo, un dosare le cose tenendo sempre presente un orizzonte posto al di là dei confini dell'oggi.

Può accadere di ripensare ai propri giorni e di scoprire che *belli* sono stati soprattutto quelli nei quali si è saputo donare di più, dimenticando se stessi.

Può succedere di arrivare a sera e chiedersi se si è fatto qualcosa che autorizzi a



sentirsi *buoni, poeti o grandi*. Se si è servita la verità con amore si potrà dire che, senza averlo voluto, quel giorno siamo stati più uomini. Non importa se non sempre lo si è notato con sorpresa, ammirazione o affetto.

Ma ci sono anche giorni nei quali la verità può esserci persa lontana, inaccessibile. Giorni nei quali ci siamo interrogati con ansia, ricercando una risposta da darci

o da dare, giorni nei quali avvertiamo in noi la tentazione di scegliere risposte facili o soluzioni di comodo per noi e per gli altri, senza riuscire a dirci che la vita è troppo seria perché ai suoi interrogativi si possano dare risposte facili, che la verità non può essere venduta o comprata da nessuno.

È importante allora riprendere il cammino, senza stancarsi di cercare, sperando che la Verità cammini a sua volta incontro a chi la cerca con rettitudine per farne dono a chi la ricerca per ritornare libero o divenirlo in pienezza.

Aimone Gelardi

(Edizioni Messaggero di Padova)

DECORRENZA DAL 1 GENNAIO 2010 AL 31 DICEMBRE 2010

LAVORATORI ITALIANI E STRANIERI			
RETRIBUZIONE ORARIA IMPORTO		CONTRIBUTO ORARIO	
Effettiva	Convenzionale	Comprensivo quota CUAFF	Senza quota CUAFF (1)
fino a € 7,22	€ 6,40	€ 1,34 (0,32) (2)	€ 1,34 (0,32) (2)
oltre € 7,22 fino a € 8,81	€ 7,22	€ 1,51 (0,36) (2)	€ 1,51 (0,36) (2)
oltre € 8,81	€ 8,81	€ 1,85 (0,44) (2)	€ 1,84 (0,44) (2)
Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali	€ 4,65	€ 0,98 (0,23) (2)	€ 0,97 (0,23) (2)

(1) Il contributo CUAFF (Cassa Unica Assegni Familiari) non è dovuto solo nel caso di rapporto fra coniugi (ammesso soltanto se il datore di lavoro coniuge è titolare di indennità di accompagnamento) e tra parenti o affini entro il terzo grado conviventi, ove riconosciuto ai sensi di legge (art. 1 del DPR 31 dicembre 1971, n. 1403).

(2) La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXIV • N. 3 • MARZO 2010

Direzione: 00192 Roma
 Via Cola di Rienzo, 111
 Tel. 063212658
 c.c.p. 49030000
 www.api-colf.it
 Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**
 Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971
 Stampa: **STI-Roma** - Via Sesto Celere, 3

POSTE ITALIANE S.P.A.
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 2 DCB - ROMA